

PELEGRINAGGIO DIOCESANO
Memoria di san Pio da Pietrelcina
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Lourdes, Grotta delle Apparizioni
23 settembre 2021

Vieni con me! Seguimi!

1. La terra, il paese dell'incompiuto.

Viviamo sulla terra nel segno dell'incompiuto, segnati da quello che manca.

Uno dice: “Sono vivo, mi vogliono bene, se ho bisogno c'è chi si prende cura di me. Sì, ma mi manca la salute! Se potessi andare e venire come quando ero giovane e sano, potessi correre come correvo, dormire come dormivo, respirare come respiravo! Vivo segnato da quello che mi manca: mi manca la salute.

Un altro però dice: “Sono vivo, sano, benestante. Ma non ho trovato l'uomo della mia vita, la donna della mia vita, una persona per uscire dalla mia solitudine e condividere tutta la vita, il giorno e la notte, la giovinezza e la vecchiaia. Vivo segnato/a da quello che mi manca: mi manca l'amore della mia vita”

Gli altri però dicono: “Siamo vivi, sani, benestanti, sposati. Ma non abbiamo avuto figli. La nostra casa è rimasta vuota. Avevamo preparato anche la camera per il figlio che aspettavamo, ma il figlio non è venuto. Viviamo segnati da quello che ci manca: ci manca un figlio”.

Altri però dicono: “Siamo vivi, sani, benestanti, sposati, con due figli. Ma non riusciamo a vedere i figli contenti, sistemati, sulla strada giusta. Uno è ribelle, l'altro si è dimenticato di noi. Viviamo segnati da quello che ci manca: ci manca l'affetto e la riconoscenza dei figli.

Altri però dicono: “Siamo vivi, sani, benestanti, sposati, con due figli bravi, ben sposati, sistemati. Ma ci manca la pace con i parenti: per via dell’eredità siamo sempre in guerra tra discussioni, offese e avvocati. Viviamo segnati da quello che ci manca: andare d’accordo con i parenti più stretti”.

Questo segno di quello che manca è forse scritto nella domanda del notabile che aveva molte ricchezze, molte qualità, un comportamento ineccepibile: che cosa devo fare per avere quello che mi manca?

2. La risposta di Gesù a chi vive nell’incompiuto, nel segno di quello che manca. Gesù ha una risposta per il notabile molto ricco e molto triste. Forse quindi anche per tutti coloro che sono segnati da quello che manca. Gesù rivela come si possa compiere l’incompiuto: *vieni con me! Seguimi!* Non a tutti chiede di vendere tutto. A tutti si offre per essere lui il compimento, a tutti rivolge l’invito a stare con lui.

2.1. “vivi, non per i tuoi soldi, ma per me. Vivi, nelle tue prove, nelle tue miserie, vivi con me. cioè libero da ogni paura, libero da ogni presunzione, libero da ogni avidità. Vivi con me, vivi come me.

2.2. “vivi nelle tue relazioni quotidiane, con le persone, amate e imperfette, come una persona che ama e che è imperfetta, ma vivi con me, vivi come me.”

2.3. “Vivi nello stato di vita che hai scelto, oppure in quello in cui ti trovi, senza averlo scelto, vivi da sposato, da consacrato, da vedova, da single, da giovane, da vecchio, ma vivi con me, vivi come me”:

2.4. “vivi, non solo per te stesso, ma per coloro che vivono con te e intorno a te. Vivi e abbi cura della missione della Chiesa. Il mondo ha bisogno di gente che si metta in viaggio, che si fa carico della speranza del mondo. *Tu farai bene a provvedere loro il necessario per il viaggio in modo degno di Dio. Per il suo nome, infatti,*

essi sono partiti senza accettare nulla dai pagani. Noi perciò dobbiamo accogliere tali persone per diventare collaboratori della verità cfr 3Gv1,1ss).

La cura per gli altri può dare al nostro incompiuto la giusta misura. Ricorda la parola del saggio: “mi lamentavo di non avere le scarpe, finché un giorno ho visto uno che non aveva i piedi”.

La cura per gli altri, la passione per la missione ci libera dall’ossessione di pensare a quello che ci manca per cominciare a pensare a quello che abbiamo e a come può servire, e possiamo servire, a preparare il regno di Dio che viene.